MASSARI. Nel nostro regolamento è stabilito che le mozioni sospensive e pregiudiziali abbiano bensì, come la logica detta, la priorità nella votazione, ma non possono avere la priorità nella discussione, e non possono togliere il diritto, a quelli che sono iscritti a parlare in una data discussione, che parlino prima degli autori delle mozioni sospensive.

Io prego la Camera a considerare se il precedente che verrebbe ora a stabilirsi non sia per vulnerare in un modo diretto e flagrante il regolamento.

Quell'articolo fu scritto appositamente per evitare che, col mezzo delle mozioni sospensive e delle proposte pregiudiziali, si venisse a rendere illusorio, come l'esperienza aveva dimostrato che realmente diventava, il diritto di coloro che sono iscritti. Quindi è che io rivolgo all'onorevole presidente ed alla Camera la formale istanza che si accordi la parola all'oratore che è primo iscritto sull'articolo 15. Naturalmente, quando la discussione sull'articolo sarà esaurita, la Camera, udite le ragioni che potranno svolgere gli autori di queste mozioni sospensive, le quali in realtà si risolvono in mozioni di rigetto, piglierà una decisione e procederà logicamente senza vulnerare il regolamento. Io protesto a nome di tutti coloro che sono iscritti, e non sono pochi, i quali sono ben risoluti a parlare ed esporre francamente la loro opinione alla Camera su questo gravissimo ed importante argomento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi. Però si limiti a parlare sulla mozione intorno al regolamento.

CRISPI. L'onorevole Massari è, a mio avviso, in errore. È vero che l'articolo 37 del regolamento non permette che la questione pregiudiziale o sospensiva non possa trattarsi con precedenza, ma esso articolo si riferisce alla discussione generale. Ora noi non siamo qui alla discussione generale, bensì siamo al secondo titolo della legge, contro il quale si sono fatte due proposte sospensive da parecchi dei nostri colleghi.

A questo punto della discussione non vi ha iscrizione sul complesso degli articoli; gli oratori sono iscritti per parlare ad ogni singolo articolo.

Ciò posto, e poichè vi sono proposte sospensive, per la facilità della discussione ed anche perchè la votazione sia fatta rapidamente, è necessario che si trattino prima gli ordini del giorno riguardanti le medesime. Del resto l'onorevole nostro presidente più volte, dopo la discussione generale, tenne il sistema che io considero logico e ragionevole, di raccogliere insieme gli ordini del giorno e gli emendamenti, dando a ciascun autore degli uni e degli altri quella priorità che l'ordine logico delle idee in essi contenute indicava. Quindi io credo che l'onorevole nostro presidente faccia benissimo a dare prima la parola all'onorevole Caldini e poscia ad uno degli autori dell'altro ordine del giorno firmato dagli onorevoli Cadolini, Piolti de Bianchi, Varè e Biancardi.

PRESIDENTE. Onorevole Massari, mi permetta che le faccia osservare che la mozione dell'onorevole Caldini mira ad indurre la Camera a determinare che gli articoli che rimangono ancora a discutersi, non si discutano punto. Perciò l'onorevole Caldini può fare questa mozione tanto dirimpetto all'articolo 15, come l'avrebbe potuta fare riguardo a qualunque articolo staccato. Quanto all'altra proposta fatta dall'onorevole Piolti de Bianchi ed altri colleghi, essa tende a far sì che intanto si voti sugli articoli già discussi, e siano rinviati gli altri. Ora ciò non impinge punto nella difficoltà accennata dall'onorevole Massari, perchè è verissimo che la questione sospensiva non deve avere la priorità nella discussione, ma ciò accade allorchè essa concerne tutta la legge; quando invece essa si riferisce solo ad un articolo, qualunque deputato ha il diritto di sollevare tale questione al momento in cui si discute. Naturalmente, trattandosi ora di proposte colle quali si verrebbe a determinare la reiezione di articoli, debbono essere svolte in prima, onde non si faccia un lavoro inutile.

Ciò avvertito, se l'onorevole Massari fa una mozione, io la sottoporrò alla Camera, affinchè essa dia il suo giudizio.

MASSARI. Io non voglio far perdere tempo inutilmente alla Camera.

Dopo una contraddizione così cortese, come quella dell'onorevole Crispi, e dopo la spiegazione così limpida che mi ha dato l'onorevole presidente, io non voglio contrapporre nessun argomento, e mi arrendo a ciò che fu detto. Solamente, a scanso d'equivoco, siccome sono persuaso che le due proposte, che stanno per essere discusse, sono in contraddizione flagrante colla decisione già presa dalla Camera quando si trattò della proposta dell'onorevole Righi; e siccome io credo che esse equivalgono ad un rigetto mascherato del titolo relativo alla libertà della Chiesa; e siccome pure confido che il Ministero si opporrà recisamente a queste proposte; così io fin d'ora propongo su queste due proposte la questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. L'onorevole Massari, non insistendo nella sua proposta, domando alla Camera se intende di appoggiare l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Caldini.

(È appoggiato.)

L'onorevole Caldini ha facoltà di svolgerlo.

CALDINI. La Camera ha già accettato di dividere la legge che ci sta dinanzi in due parti separate e distinte.

Nel primo titolo essa volle comprendere quanto si riferiva alle guarentigie da accordarsi al Sommo Pontefice. Nel secondo titolo essa ha compreso quanto spetta a determinare e stabilire i rapporti tra lo Stato e la Chiesa. Io non rianderò il cammino percorso: sarebbe per me un còmpito assai malagevole ed ingrato;